

**COMUNE di CANICATTI'****Libero Consorzio Comunale di Agrigento****N. 107****Seduta del 11/12/2023****DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE****OGGETTO: INTERROGAZIONI**

L'anno **duemilaVENTITRÈ** addi **UNDICI** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **20.10 e ss.**, nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di seconda convocazione – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Comunale **Prof. Domenico LICATA** assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **Cinzia CHIRIELEISON**.  
All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Licata Domenico	X		Muratore Calogero	X	
Salvaggio Luigi	X		Muratore Anna		X
Alaimo Giuseppe	X		Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana		X	Falcone Fabio	X	
Restivo Calogero		X	Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspare	X		Ficarra Diego		X
Cuva Angelo		X	Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella	X	
Manna Federica	X		Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo	X		Alessi Anita	X	
Muratore Massimo		X	Curto Dario	X	
Lalicata Giuseppe		X	La Greca Gioachino	X	

**PRESENTI N.ro****17****ASSENTI N.ro****7**

Sono presenti per l'Amministrazione gli Assessori Giordano, Sciabica e Corsello.

**Il Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Licata,** passa al secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Interrogazioni".

**Interviene il Consigliere Curto:**

«Io non volevo fare questo intervento e non voglio che passi il messaggio che sia un intervento a titolo personale. Questo intervento è figlio di una situazione incresciosa che è successa in una conferenza dei capigruppo di 13 giorni fa, di giorno 29, e mi dispiace che anche colleghi presenti in quell'occasione, hanno forse sottovalutato l'entità di quanto successo. Lo debbo dire anche per il rispetto di tutto il civico consesso e dei colleghi Consiglieri di cui non hanno contezza, rispetto ad una discussione, c'era sicuramente unanimità rispetto alle cose di cui si discutevano, io in quel momento - tra parentesi - stavo discutendo con il Consigliere Alaimo, che faceva le sue veci in conferenza dei capigruppo, avevamo uno scambio di opinioni, seppur accese, ma arrivati ad un certo punto un collega mi ha apostrofato per più di una volta dandomi del buffone. E non è un fatto legato alla persona, è un fatto legato al ruolo. Io in quel momento ero e sono un Consigliere Comunale del Comune di Canicattì, ricoprovo con dignità il ruolo di capogruppo della lista "insieme per Canicattì", mi sarei aspettato anche dai Consiglieri, dai colleghi presenti, lo dico a lei, collega Di Fazio, per la stima e l'amicizia che c'è, perché di fronte a certe situazioni va ripreso se uno di noi ha mancanza di rispetto del ruolo del collega. Io mi sarei aspettato in questi 13 giorni che il collega Cilia avesse un sussulto rispetto a forse l'errore commesso preso da...»

**Il Presidente:**

«Consigliere Curto, io la prego, questo è un fatto che è accaduto nella conferenza dei capigruppo».

**Il Consigliere Curto:**

«Mi scusi, lo sto citando, la prego di farmi finire. Pensavo che il collega insomma...»

**Il Presidente:**

«Io la invito a concludere».

**Il Consigliere Curto:**

Pensavo che il collega avesse un sussulto rispetto a quanto successo, e non un sussulto personale, perché quello lo ha avuto. Ma in quel momento lei non ha offeso la persona, lei ha offeso il Consigliere, che è stato votato, al suo pari, da concittadini, per ricoprire il ruolo che la gente mi ha assegnato, nel ricoprirlo con onore e dignità. E ritengo... collega Lo Giudice le battute lasciamole, non è il caso. E ritengo che ognuno di noi dentro questo Consiglio Comunale, ma in tutte le nostre manifestazioni pubbliche, nell'esercizio delle nostre funzioni, rispettarci fa bene. Fa bene a questo Consiglio Comunale. Mi dispiace aver fatto questo appunto questa sera. Io mi sarei aspettato, glielo dico, che prima in conferenza dei capigruppo lei sollevasse la questione, proprio perché c'era l'occasione per scusarsi di quanto fatto... (*intervento fuori microfono*) no, perché come lei mi ha offeso in pubblico, mi doveva chiedere le scuse in pubblico. Lei non lo ha fatto, sono passati 13 giorni e mi toccava puntualizzare questa situazione».

**Interviene il Consigliere Cilia:**

«Mi dispiace riprendere questa vicenda, però penso che sarà negli atti, sicuramente. Io ho chiesto subito dopo scusa, dinanzi ai colleghi che erano presenti. Quindi mi sembrerebbe ripetere una cosa dico due volte e poi perde magari di valore, l'efficacia vera di questa cosa. E l'ho detto con tutto me stesso. E poi pure in separata sede, dopo che - tra virgolette - è passato un paio di giorni, giustamente la rabbia, a bocce ferme mi sono riservato di interloquire personalmente col collega, e lui stesso l'ha detto. Quindi dico, io rispetto la sua idea, la trovo un po' fuori luogo, però che mi si dice che non ho chiesto scusa. Ho chiesto scusa al momento stesso di quella seduta. Quindi dirlo stasera credo che non avrebbe avuto senso».

**Interviene il Consigliere Di Fazio:**

«Io mi sento chiamato in causa dal collega Curto, che anch'io rispetto e stimo e c'è amicizia, io direi che purtroppo il pesce puzza dalla testa, e ne abbiamo viste cose ultimamente anche all'interno di questo Consiglio e non in conferenza dei capogruppo che andavano censurate per certi versi. Io dico una cosa, stasera siamo riuniti qua per una cosa importantissima. Io direi di evitare tutte le polemiche che ci sono state, perché ci sono state, e andiamo avanti se dobbiamo portare avanti

questi impegni che abbiamo, perché è successo un pandemonio l'altra volta perché avete sbagliato un numero, perché avete sbagliato a contare, non ve lo scordate, ed è finita 9 a 9 ed è andata bene, perché se finiva 9 a 8 era bocciata ed era bocciata, il Consiglio è sovrano e non si discute, e perdevamo tutti, li facevamo perdere alla città e tutti. Io sarei uno di quello che ne può fare polemiche a bizzeffe, non ne voglio fare. Stasera io dico che è venuto il momento giusto per approvare ciò che c'è da approvare, se ci sono i numeri, se avete i numeri, se non li abbiamo, se uno vuole votare, se uno non vuole votare, ognuno è libero e si assume la piena responsabilità. Io ricordo perfettamente la cosa, non mi è piaciuta assolutamente quella conferenza, però ricordo anche che c'erano state le scuse del Consigliere Cilia, se non ricordo male, mi pare di averlo sentito. Quindi evitiamo di fare di fare polemiche sterili ed inutili».

**Interviene il Consigliere Lo Giudice:**

«Consigliere Curto, io non vorrei che questa sera dovesse iniziare la diatriba come è successo nella conferenza dei capogruppo, perché dà soltanto una singola situazione che lei voleva chiarire, riguardante un invito, un fatto ufficialmente alla Consigliera, nonché terzo componente dell'Ufficio di Presidenza, la Consigliera Manna, è scaturito un gran casino, e quindi poi la conseguenza è quella che poi lei col Consigliere Cilia avete avuto quella diatriba, che non era il caso, e per di più il Consigliere Cilia ha chiesto anche scusa. Quindi stasera di andare a riprendere quella discussione per cominciare ad alimentare qualcosa che stasera non era il caso di ribadire in Consiglio Comunale, bensì perché già si era chiarita lo stesso giorno della conferenza dei capogruppo. Quindi secondo me se lei continua, o per lo più cerca la scusante, perché non avete i numeri e magari stasera dobbiamo far saltare la seduta perché dobbiamo incominciare ad incalzare qualcuno per evitare, o per lo più per incominciare uno scontro in Consiglio Comunale, io eviterei degli interventi che lei fa di proposito, di evitare che questa sera il Consiglio Comunale dovrebbe trattare un argomento importante, anzi due argomenti importanti, che sono essenziali per la città. Quindi evitiamo le polemiche, evitiamo le solite situazioni di interventi personali o per i fatti personali, e cerchiamo stasera di avere un ragionamento logico, un ragionamento che fa bene per la città, per andare a votare degli atti che sono degli atti concreti. Quindi poco fa quando lei mi ha richiamato, non avevo motivo di suggerire niente, né a lei e né al Consigliere Cilia. Comunque le scuse già il Consigliere Cilia le ha fatte apertamente e c'è un verbale della conferenza dei capigruppo e penso che è già stato redatto».

**Escono i Consiglieri Di Fazio e Muratore C. (Presenti n. 15).**

**Interviene il Consigliere Alaimo:**

«Intervengo, dato che quella riunione di capogruppo la presiedevo io, che lei non c'era, e non è vero che non è stato richiamato il Consigliere Cilia, perché io ho sia richiamato non in maniera personale, sempre a livello politico, sia il Consigliere Cilia che il Consigliere Curto quando si sono accesi i dibattiti. Non entro nei loro meriti perché a me non interessa, io chiarisco solo la posizione che in quel momento stavo assumendo, e io dico ho richiamato sia il Consigliere Curto sia il Consigliere Cilia perché i dibattiti si erano accesi. In quella circostanza c'è stato il Consigliere Onolfo, che è il capogruppo di Forza Italia, che è stato molto capace a calmare i dialoghi, infatti lo abbiamo apprezzato. Consigliere Curto, se stasera ci volete provocare per far cadere la seduta o per rinviare la seduta, voi non ci riuscirete, perché noi siamo qui per la città, non siamo qui per voi, perché voi non meritate neanche che noi staremo qui. E ricordo che se noi ce ne andiamo il Consiglio cade, perché siete sei. Non sapete nemmeno contare, perché con sette Assessori siete sei Consiglieri, solo per la cronaca. Quindi dico andiamo avanti con la seduta ed evitiamo sterili polemiche e tirare in ballo tutti gli altri, perché io ho richiamato sia il Consigliere Cilia e anche lei».

**Interviene il Consigliere Onolfo:**

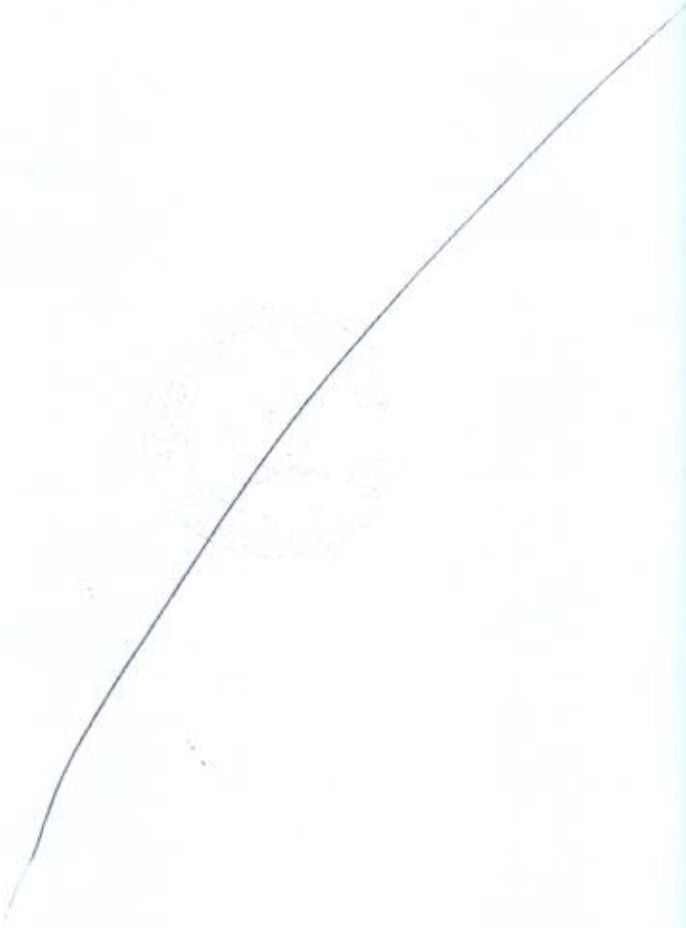
«Io sono d'accordo con quello che hanno detto i Consiglieri che mi hanno proceduto, lo sfogo del Consigliere Curto ci sta pure. Mi auguro e invito tutti, come ho sempre fatto, ad avere rispetto della persona e del Consigliere. In quella circostanza ci sono stati dei momenti che mi auguro che non si verificano più per nessuno. Il Consigliere Cilia ha chiesto le scuse e tutto è rientrato nella norma. E questo ci sta tutto. Però dire quelle affermazioni che il Consigliere Curto ha detto quello che ha

detto solo per far riscaldare gli animi in Consiglio Comunale e non fare votare punti ad uscire, mi consente, caro Alaimo, è pretestuoso, noi siamo qua, siamo sei è vero, e grazie a chi è presente e non grazie a chi non è presente, perché chi non è presente non giustificato sta facendo un torto alla città. Quindi restiamo qua, ci assumiamo la responsabilità di quello che andiamo a votare, e se lo facciamo non lo faccio né per il Sindaco, né per la minoranza e maggioranza, io la faccio per la città, come hanno detto i Consiglieri che mi hanno proceduto. Quindi polemiche non ne voglio fare e non ne farò, non ne ho mai fatte. Cerchiamo solo di dare una mano a questa città che ne ha bisogno».

**Il Presidente:**

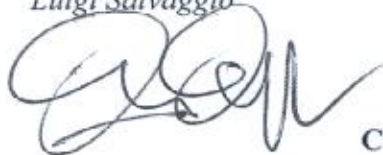
«Io chiudo questi interventi invitando ciascuno ad assumersi le proprie responsabilità e in qualsiasi luogo istituzionale di comportarsi adeguatamente, perché ad ogni azione, carissimo Consigliere Curto, ad ogni azione corrisponde sempre una reazione. Quindi se tutti ci comportassimo in modo corretto, probabilmente non staremmo qui a discutere della reazione, perché quella reazione non ci sarebbe mai stata se l'azione non fosse accaduta. Per cui invito tutti i Consiglieri Comunali ad avere un atteggiamento dignitoso e corretto, perché in politica ci sta che gli animi si scaldino, che poi c'è la passione politica, c'è la passione di ognuno di noi che ci mettiamo, e quindi è anche normale il surriscaldarsi degli animi, però teniamo sempre presente il fatto che noi siamo qui a servire una città, una città che è assolutamente bisognosa delle nostre attenzioni. E il fatto di perdere 20 minuti di tempo per discutere di una cosa che era già stata, mi dicono, da quello che emerge, che era stato già chiuso in conferenza dei capigruppo, la ritengo assolutamente inopportuna. Per cui io devo essere al di sopra delle parti e al di sopra di tutto e di tutti, però da quello che si evince, si evince che questa cosa era stata già superata. Per cui dico diventa inopportuno perdere del tempo e creare la possibilità del surriscaldarsi inutilmente di animi che non portano assolutamente a nulla. Detto questo passiamo alle interrogazioni consiliari. C'è l'interrogazione consiliare dei Consiglieri Cuva, Muratore e Di Fazio, non sono in aula. Un'altra interrogazione "Gestione impianto (*inc.*) di via Pasolini" Cuva, Muratore e Di Fazio. Non è in aula. Poi c'è l'interrogazione del gruppo "Fratelli d'Italia".... e i Consiglieri sono assenti. Per cui queste interrogazioni decadono e vanno ripresentate».

**Esce il Consigliere Onolfo (Presenti n. 14).**



IL CONSIGLIERE ANZIANO

*Luigi Salvaggio*



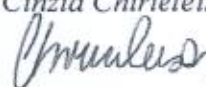
IL PRESIDENTE

*Prof. Domenico Licata*



IL SEGRETARIO GENERALE

*D.ssa Cinzia Chirieleison*



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO \_\_\_\_\_, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

\_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

\_\_\_\_\_

Esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n. 44

Il Segretario Generale  
*D.ssa Cinzia Chirieleison*

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, \_\_\_\_\_

Il Funzionario